LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N.131 | LUNEDI 12 Maggio 1913 | UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Via della Posta Telefono 1-68 | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

I nostri Deputati e il Magistero delle acque.

(*Nostra corrispondenza*)

Roma, 11 maggio.

Ieri, alle ore sedici, a Montecitorio, nella sala del primo ufficio, si radunarono una quarantina di deputati del Veneto e della Provincia di Mantova: quasi tutti i presenti in Roma, convocati dall'on. Camerini, deputato del collegio di Este, per occuparsi di una importante questione che interessa fortemente tutta la regione.

Recatosi l'on. Camerini a sollecitare presso il Magistrato alle acque taluni lavori già deliberati e approvati, ebbe a constatare, per le risposte dategli dal presidente comm. Ravà, che, in seguito a prelevamenti e storni, i fondi per le spese idrauliche non solo erano esauriti, ma che mancavano anche per la esecuzione di opere nei prossimi esercizi!... Perciò, egli non solo fece pratiche presso i Ministeri dell'Interno e dei Lavori, ma volle indire immediatamente la riunione di cui sopra.

In essa, fatto plauso alla iniziativa dell'on. Camerini, si stabilì che tutti i rappresentanti delle Provincie venete e di Mantova avessero a recarsi martedì presso il ministro dei Lavori ed eventualmente anche presso quello del Tesoro, allo scopo di invitarli a rimettere immediatamente il Bilancio del Magistrato alle acque in condizione di poter eseguire quelle opere che si rendano necessarie alla difesa delle nostre terre e di consegnare al ministro stesso la seguente nota.

A Sua Eccellenza

il ministro dei Lavori Pubblici

La mancanza di stanziamenti per opere idrauliche di seconda categoria nell'esercizio 1909 1910, e la riduzione di lire 1 500 000 disposta con la legge del 13 aprile 1911 n. 311, a quelli fissati per lo stesso servizio, per l'esercizio 1910-1911, in base alla legge del 22 dicembre 1910 n. 919 (Bacini montani, opere idrauliche di diverse categorie ecc.) hanno fatto sì che gran parte degli impegni assunti in quei due esercizi, sono venuti a gravare sui bilanci successivi.

Nell'esercizio 1912-1913, che ora sta per chiudersi, si è dovuto inoltre provvedere a colmare una sensibile deficenza (oltre a lire 2.500.000) di stanziamenti, accertata per opere marittime.

L'onere relativo, per effetto del consolidamento della spesa straordinaria del bilancio dei lavori pubblici (legge 4 aprile 1912, n. 297), dovrà essere sostenuta coi fondi assegnati al Magistrato pei diversi servizi da esso dipendenti.

Conseguentemente, nonostante che le spese fino ad ora autorizzate sieno state limitate a quelle assolutamente improrogabili e sempre contenute nei limiti di tempo e d'importo fissati dai contratti, tutte le somme stanziate pel Magistrato alle acque di Venezia esercizio 1913-1914 e, in parte, quelle da stanziarsi pel 1914-1915, risultano assorbite da impegni già assunti.

Nessuna spesa nuova potrà quindi per molti mesi, essere autorizzata, mentre si impone l'esecuzione di diversi importantissimi lavori, come il completamento della sistemazione degli argini del Piave, la sistemazione di vari tratti di quelli di Livenza, dell'Agno-Guà e derivati, del Brenta e Bacchiglione, e di altri corsi di acqua non esclusi quelli pei quali le difese sono state recentemente classificate in seconda categoria. Pure urgenti devono ritenersi alcune opere di terza categoria, e qualche lavoro di bonifica, necessario completamento di altri già in corso di esecuzione. E necessità quindi di provvedere, ponendo a disposizione del Magistrato gli indispensabili mezzi pecuniari occorrenti.

La mancanza di esecuzione dei lavori necessari, taluni anche di particolare urgenza, espone le nostre provincie a gravi pericoli di innondazioni e danni incalcolabili anche per l'erario pubblico, che deve correre ai soccorsi e provvedere a lavori tumultuosi: e frattanto produce un turbamento nelle popolazioni che si credono trascurate e nelle classi lavoratrici, le quali istantemente invocano provvedimenti anche in modo vivace, perchè spinte dal bisogno.

Noi quindi confidiamo nell'opera saggia e provvida della Eccellenza Vostra.

La nota porta la firma di cinque fra i nostri deputati; e cioè degli onorevoli: Morpurgo, Hierschell, Chiaradia, Gregorio Valle e Ancona.

* * *

Abbiamo ricevuto, in opuscolo, il discorso pronunciato dall'on. Morpurgo «Sul bilancio del ministero del Tesoro» alla Camera dei Deputati, nella tornata del 23 marzo. Ricordato con vivo compiacimento il modo col quale il Ministero stesso provvide ai bisogni finanziari durante il grave glorioso periodo attraversato nell'ultimo biennio; l'on. Deputato dice che il sapere che l'Italia basta a sè stessa, il sapere ogni nostra azione sempre circondata da un'aureola d'italianità è profonda soddisfazione per chi senta, come tutti abbiamo sentito e sentiamo, l'orgoglio e la gloria della nostra stirpe. (*Vive approvazioni — Molte congratulazioni*).

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

I progressi di Villa Santina affermati con l'inaugurazione delle Scuole.

Un confronto con mezzo secolo addietro.

(Dal nostro inviato speciale)

Pioveva quando, con signorile ospitalità, furono ricevuti gli invitati, alla solenne inaugurazione dell'edificio scolastico, che concorde volere di saggia amministrazione comunale, e unanime consenso di popolo, vollero eretto, ad onore di Villa Santina. Fu un primo antecipo di quanto doveva dare abbondantemente, più tardi il cielo, corso da nubi nere, che si addensavano, si spingevano confondendosi con le cime nevose...

E la pioggia cessata qualche momento in sul meriggio, riprende con più violenza, con vero accanimento nelle ore pomeridiane. Veniva giù a rovesci inondando le strade in tutti i sensi corse da ruscelli... Un continuo stillicidio, dai tetti dagli alberi inverditi, dalle bandiere infloscíate sulle alte antenne...

— Villa è perseguitata dal tempo... — ci dicevano alcuni del luogo; e pareva, dall'intonazione della voce, come se volessero domandarci perdono di quella contrarietà, sebbene non a loro imputabile.

— Villa è proprio perseguitata!... Quando s'inaugurò la ferrovia fu un diluvio come oggi... E non c'è festa, non c'è mercato, che non piova.

— E quando piove a Villa, piove sul serio! — risposi.

Il rinfresco

Ci si affolla alle 10.30 in una sala dell'albergo Gismano; lì fortunatamente non... piovono che sorrisi e strette di mano. C'è qualcuno che s'azzarda fuori, e alza il naso verso il cielo ostile; ma sono i melanconici; ormai ci si rassegna alla volontà superiore che non vuol interrompere la ben fondata tradizione riguardo alle feste di Villa...

Nella sala Gismano è servito un signorile rinfresco, al quale partecipano anche tutte le insegnanti di Villa e dei comuni limitrofi: una fiorita di gentili signore e signorine che portano la nota gaia nella bella accolta di autorità governative, provinciali, cittadine.

Si conosce e ci si fa... conoscere, prima di recarsi all'inaugurando edificio.

Sul piazzale della stazione si dispongono, noncuranti della pioggia: la banda militare del 2.o reggimento fanteria, una rappresentanza delle scolaresche e le bandiere delle società operaie di Socchieve, Ovaro, Ampezzo, Verzegnis, Comeglians, Prato Carnico, Enemonzo.

I bandisti soffiano negli ottoni gocciolanti, e ne esce un assieme armonico. E' una marcia militare che sotto quello stillicidio continuo solleva un ricordo nostalgico delle belle strade polverose nel solleone di luglio!..

Qualche nome.

Nella sala Gismano, sgusciando di quà e di là, arrivo a raccogliere un elenco degli intervenuti, e di quelli che siederanno alle 13 a banchetto nelle sale dell'albergo Brovedani.

Fra l'eletta schiera di signore e di signorine (le quali, però, non avemmo poi commensali al banchetto) notai: sig.na Raber di Comeglians, Stradiotto di Villa, Grassi di Piano d'Arta, Picolli di Villa, Zancani di Ovaro, Casanova, Guidetti di Ovaro, Masieri Arrigoni, Rigoni, Marzona, e tutte le inseguanti di Villa e Tolmezzo.

R. Prefetto comm. Vittorio Luzzatto, comm avv. Ignazio Renier presidente del Consiglio provinciale — sindaco di Villa Santina Giovanni Venier — cav. Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale — giudice dott Persio Provisdomini per il presidente del Tribunale di Tolmezzo — Pr. curatore del Re di Tolmezzo cav. Zamparo — dott. Giuffrida per la sottoprefettura di Tolmezzo — dott. Giulio Gentile di Udine per il R. Provveditore agli studi — cav. Lino de Marchi per la Camera di Commercio, R. Pretore di Tolmezzo e tenente dei R.R. Carabinieri di Tolmezzo — R. Ispettore scolastico prof. Pietro Carlini di Gemona — cav. Giusto Venier presidente dell'associazione commercianti — cav. uff. Gio. Batta Cantarutti ing. capo dell'ufficio tecnico provinciale, Addo Salvadori presidente Associazione magistrale friulana — dott. Giovanni Bubba titolare della sezione di Tolmezzo della Cattedra ambulante, Comandante Battaglione Alpini di Tomezzo — dott. Cesare Grinovero per la Cattedra ambulante — Marco Renier, Scrocco Enrico, Pellizzari Felice, Pielli Adamo assessori di Villa; Rigoni, sott'ispettore forestale. Vittorio De Prato, giudice conciliatore, Del Fabbro Giuseppe presidente della Congregazione di Carità di Villa, Dante Marzona, Altan Riccardo, Pielli Antonio maestro, prof. Giuseppe De Prato, avv. Quaglia per il sindaco di Tolmezzo, cav. dott. Arturo Magrini e cav. avv. Odorico Da Pozzo deputati provinciali — avv. Luigi Quaglia, ing. Ambrogio Moro, Dell'Oste Francesco pres. Società Operaia d'Ovaro — Sebastiano Giorgessi vicepresidente di quella di Prato Carnico — Presidente e portabandiera della Società Operaia di Enemonzo — V. Celia sindaco di Verzegnis — M. Troiani ff. sindaco e Antonio Simonato segretario di Prato Carnico.

S. Brovedani segretario di Ovaro — Umberto Masieri — Marzona Antonio e Romano Cesare Sovrano maestri — Pedretti Deodato tenente di Finanza del circolo di Tolmezzo — notaio dott. Massinano, veterinario d.r Carlo Pepe e maestro Lombardi Giuseppe di Tolmezzo — Giuseppe Bido direttore didattico di Ampezzo — Luigi Grassi di Formeaso — dott. Siro Marianini medico di Arta — Antonio farmacista, Giovanni Fabris perito e d.r Ernesto Catelano medico di Ovaro — Alpe Antonio presidente, Giovanni Cleva segretario, Renzo Cristofori magazziniere della Cooperativa di consumo e Giacomo Marzona direttore tecnico della Cooperativa di lavoro di Tolmezzo — Giacomo Naio assessore di Tolmezzo — Giuseppe Milizia ufficiale idraulico — Luigi Craighero, geometra Fedele Ortis e De Cecco Antonio di Tolmezzo — Rinoldi Giovanni di Caneva di Tolmezzo — Pietro Micheletti di Tolmezzo — Spallacci Attilio segretario comunale di Villa Santina — Severino e Lorenzo Stroili, Fausto Capitanio, Venier Giovanni, Venier Arnaldo, Pulcher Tomaso, dott. Salvatore Farcelio, Maliriero Attilio, Giovanni Fabbro di Villa Santina — Leone Picotti e Moro Girolamo di Tolmezzo — Ettore Bortolini capostazione di Villa Santina — Brovedani Gio Batta di Luigi, Florit Nicolò, Raber Pietro, Riccardo Picotti presidente Società operaia, Floreanini Riccardo, Arrigoni Francesco, Stradiotto Antonio, Loda Francesco, Zanussi Pietro, Menegon Natale presidente della Latteria sociale, Gressano Silvio, cap. Fabbro Oviedo, Santellani perito e Brovedani Natale tutti di Villa.

Prof. A. Baitello insegnante alle Scuole tecniche, Gressani Giovanni — Dedutato scol. di Vigilanza, sig. Marchetti Sardo Direttore delle scuole tutti di Tolmezzo, cav. ing. Guido Pez di Udine e ing. Angelo Vianello Cacchiole di Treviso entrambi della Società Veneta — Del Fabbro Silvio di Villa — Domiani Luigi di Lauco — Gio Batta Ciani, Torresini Marco, Segretario Comunale, Doglio Umberto, Capitano di finanza, Dorotea Gio Batta tutti di Tolmezzo — Gressani Luigi, Sindaco di Lauco Osualdo Parussatti per il sindaco di Socchieve — Antonio Larice agente delle imposte di Gemona — Regolo Corbellini farmacista di Tolmezzo — Micheletti Antonio Toson Albino e Venier sottotenente Fabiano di Villa Santina — e Pietro De Gleria... e altri ancora.

L'inaugurazione

Piove sempre. Si abbandona l'albergo e, preceduti dalla banda e dalle bandiere, ci si apprestra a conoscere il nuovo fabbricato scolastico. Il quale ti appare ad una svolta a pochi passi dalla stazione, balzando gaio nel suo color rosa di tra il verde degli alberi e delle aiuole che lo circondano.

Quanto elegante, quanto artisticamente armonioso, è il tempio che Villa ha preparato ai figli suoi studiosi!

E' diviso in due parti da due ampie gradinate poste nel mezzo: una pei bambini, l'altra per le bambine. Quattro sono le aule a pianterreno, e quattro a quello unico superiore.

Dal fabbricato a forma rettangolare, sporgono dalle estremità, sulla facciata dell'edificio, la casa per i bidelli, e i bagni. Ampi corridoi così al pianterreo come al superiore: serviranno per la ricreazione, quando l'inclemenza del cielo, impedirà l'uscita dei bambini sulla radura che attende d'essere trasformata in ridente giardino, (lo è ora in embrione).

Piove a dirotto... Le Autorità, invitati, insegnanti, popolo si affollano nel corridoio.

Il prefetto siede ad un tavolo. Accanto a lui prende posto, il sindaco, il comm. Renier, il cav. Venier, l'avv. cav. Da Pozzo, il prof. Carlini ecc.

Si comincia a parlare.

Fatto silenzio l'assessore Marco Renier legge un ascoltato e applaudito discorso.

Dopo aver accennato al progresso di Villa Santina, rapido in questi ultimi anni, e al lieto avvenire che l'attende, parla dell'enorme sforzo per la costruzione dell'edificio scolastico. Ma può essere ben orgogliosa di avere saputo costruire un bello ed ampio fabbricato, dotato di locali vasti e tutti sovrabbondanti di luce e di aria, di un'ampia corte, di un giardino e di un campicello. E il fabbricato non è ancora compiuto, essendosi costruita la sola parte necessaria ai bisogni del presente; poichè per compierlo secondo il progetto generale, già approvato dal Ministero, vanno aggiunte altre due aule e due corpi avanzati per i locali accessori: direzione, sala per gli insegnanti, biblioteca bagni ecc., completamento che verrà eseguito, e con la grande spesa, appena i bisogni lo richiederanno.

Parla sui doveri dei maestri e sui grandi compiti affidati alla scuola. Insiste perchè si infonda nelle menti giovanette il concetto della grande Patria Italiana, anche al di là dei monti e dei mari. Là dove palpita un cuore italiano, ivi deve essere l'Italia.

Si augura che sorgano dovunque templi alla istituzione e sienodovunque di forme austeramente belle.

Quando — dice — in ogni piccola borgata d'Italia rifulgerà operoso il tempio sacro della scuola, allora avremo degnamente provveduto ad uno dei più alti doveri sociali, e l'Italia rinnovellata a possente vita di civiltà, riprenderà il posto assegnatole nella storia, ritornerà cioè ad essere maestra e conquistatrice del mondo, non più come l'antica Roma con legioni armate, ma espandendo per mezzo del suo popolo, la benefica opera della sua civiltà, in ogni remoto angolo della terra». (*Applausi calorosi ed insistenti.*)

Parla il comm. Luzzatto

Il prefetto comm. Luzzatto parla in nome del governo.

— In questa terra di lavoro fecondo, — egli dice — in questa terra che i romani conobbero e apprezzarono, si è conservata una sana attività. Prova ne sia il bell'edificio scolastico il vasto ampio fabbricato che sarà vivaio delle giovani esistenze, le quali vi germoglieranno e daranno generazioni di lavoratori forti.

La coltura agli alberi e la scuola sono gli anelli di una catena che ci conduce ad una civiltà ognor più grande e fiorente. (*Bene: bravo*)

La conoscenza della vita vegetale è segno di alto progresso. Ma bisogna conoscere la utilità delle pianticelle, non bisogna solo ammirarle. (*Applausi*)

La scuola forma l'uomo, e il solco luminoso che in lui produce la prima istruzione mai si cancella.

Io cerco la maestra vecchia; ad essa che ha educato tanta gioventù vada la nostra perenne riconoscenza e il nostro plauso. (*Applausi*)

Sono ben lieto di annunciarvi che il ministero dell'interno, a prescindere dal ministero della Pubblica istruzione, ha stabilito per il vostro Asilo Infantile un sussidio di L. 150: prova questa, del vivo interessamento che il Governo prende per Villa Santina e per la Carnia tutta.

Continuate nelle belle iniziative, e possa prosperare l'edificio scolastico, Villa Santina, e la Carnia tutta. (*applausi insistenti e prolungati*)

L'ispettore scolastico

Sorge quindi a parlare l'ispettore scolastico prof. Carlini che dice:

Io compio il gradito dovere di recare a questa simpatica cerimonia, insieme col saluto più palpitante dell'animo mio, l'augurale saluto del R. Provveditore agli studi e l'adesione dell'ispettore scolastico addetto alla provincia.

La cerimonia d'oggi, per quanto voglia essere semplice e modesta, riveste un'alta significazione politica e sociale per chiunque sappia giustamente apprezzare l'efficenza del *fattore scolastico* nel progressivo divenire della civiltà. Non si tratta oggi soltanto di tributare un giusto plauso ad una saggia amministrazione comunale, che ha saputo provvedere le sue scuole di questo sontuoso casamento; non soltanto di magnificare l'opera compiuta, un vero tempio del sapere, nel quale la scienza igienica e l'arte edile si fondono in un amplesso armonico, e dove i figli del popolo potranno accorrere più liberamente a godervi con le aure della scienza, le aure non meno salutifere della vita fisica e il godimento estetico offerto da ambienti luminosi e da una suppellettile artistica, non soltanto per questo siamo qui oggi convenuti.

Qualche cosa di più elevato dobbiamo celebrare al cospetto del magnifico edificio che si sta inaugurando: ed il principio — consacrato sul fatto — che oramai anche nei più modesti centri rurali il problema delle scuole degli umili va assurgendo nella considerazione pubblica alla dignità che le compete. Quando una comunità come quella di Villa Santina, non badando a sacrifici, affronta un'ingentissima spesa per dotare di un edificio decoroso le scuole dei suoi figli, ivi senza dubbio si è inteso, compreso e sentito l'alto valore che ha la coltura popolare sulla società d'oggi. (*Bravo, bene*).

Parlo di *coltura popolare*, poichè — o cittadini — non è già il sapere aristocratico che s'irradia dalle cattedre delle scuole superiori ad una sfera limitata di privilegiati, non il sapere che si resta chiuso nella scatola cranica del filosofo e dello scienziato, elucubranti nella solitudine del loro gabinetto; ma il sapere che viene dispensato largamente e gratuitamente a tutti, il sapere che viene democratizzato, socializzato per mezzo del più umile e del più diffuso istituto scolastico, quello che costituisce il vero fermento sociale, il lievito storico, che fa evolvere una nazione sulle vie rutilanti del progresso indefinito.

Checchè, ad esempio, sia stato detto e scritto dell'influenza, dell'illuminismo e della dottrina degli enciclopidisti sulla Rivoluzione del 79, io inclino fortemente a credere che senza l'irresistibile pungolo di bisogno economico e senza il formidabile imperversare delle ingiustizie sulle spalle della povera plebe, i filosofi del 700 non avrebbero fatto muovere un dito alla compagine sociale della Francia. Si è perchè, o cittadini, i filosofi non sono letti e non sono intesi dal Popolo! E tanto meno potevano a quei tempi essere letti e intesi da un popolo cui mancava la coltura più rudimentale, la conoscenza dell'alfabeto.

Se veramente la Rivoluzione del 79 fosse stata preceduta e determinata da una diffusa coltura popolare, essa non avrebbe tratto seco tanto spargimento di sangue. Vero è per un certo aspetto — e noi non sappiamo dissimularlo — che l'istruzione conduce a rivolgimenti sociali poichè la scienza, aprendo la mente a orizzonti nuovi, suscitando aspirazioni nuove, ingenera nelle coscienze quello stato d'inquietudine per una vita migliore, che è il più potente fustigatore dei popoli verso le mete supreme. Ma è vero altresì, per un altro aspetto, che l'istruzione sviluppa e rafforza negli individui il sentimento della responsabilità, sviluppa e rafforza la simpatia e la solidarietà sociale, distrugge le idolatrie e i fanatismi religiosi e politici, disciplina la condotta degl'individui e dei gruppi, addita i metodi da seguirsi, illumina le vie da percorrere. E allora l'uomo del popolo non è più il cieco bruto che si arrovella nelle tenebre e tenta, disperato, un salto nel buio; e l'uomo fattosi cittadino, il quale s'aderge sicuro e sereno, nella piena coscienza del suo diritto, nella dignità sua di persona che dal bruto lo distingue: l'uomo che ha quel che vuole e perchè lo vuole, che sa quel che fa e perchè lo fa, e porta in ogni competizione il lume della ragionevolezza, il tratto cavalleresco della persona civile e gentile (*Applausi*).

Per tal modo l'istruzione mentre agisce quale prepulsore di rinnovamento sociale, presentasi quale farmaco salutifero di disciplinatezza e di cavalleria nelle feconde lotte di partito e di classe.

E questo non basta.

In una civiltà come la presente, nella quale tutti i governi tendono sempre più a democratizzarsi, ricercando il loro più solido fondamento sopra un numero ognor più vasto di elettori, e di fronte specialmente alle nostre due recenti leggi del suffragio universale e dell'indennità ai deputati, per cui è offerta la possibilità anche al più umile dei cittadini di essere elevato improvvisamente all'alta carica di rappresentante della Nazione, è necessario, è urgente che si elevi il livello della coltura popolare, che molta luce d'intelletto venga diffusa nel seno delle moltitudini, affinchè i nuovi diritti conquistati non abbiano a convertirsi in strumenti di regresso. (*Applausi unanimi*).

Occorre perciò che la funzione scolastica si estenda e s'intensifichi oggi più che mai.

—

Ed è somma ventura per la Nazione che in questo momento storico vegli sulle sorti della scuola italiana, il Genio pedagogico di Luigi Credaro, il quale sta realizzando con prodigiose attività la più ardita e profonda riforma che mai siasi tentata in Italia dopo la legge del 1859. La legge Credaro, che significa, in ultima analisi, la statizzazione completa della scuola pubblica, rappresenta nel campo della politica scolastica, ciò ch'è stata la conquista libica nel campo della politica militare. La rinata coscienza patriottica affermatesi sui campi di Libia ha trovato una consonanza maravigliosa nel risveglio della coscienza scolastica affermantesi nella Riforma Credaro.

La riforma Credaro, la conquista libica, il suffragio universale, sono i tre fatti salientissimi della recente nostra vita politica, i quali han portata l'Italia all'imbocco di una nuova svoltata storica; importantissima, in fondo alla quale noi vediamo sorgere luminoso e lusinghiero il miraggio di una Patria nuova, più grande, più colta più democratica, più forte, la vera terza Italia, quale fu ideata e sognata *col cuor di Gracco ed il pensier di Dante*, dal magno spirito profetico di Giuseppe Mazzini!

(Applausi unanimi e insistenti coronano l'alata chiusa del discorso. Col prof. Carlini si congratulano il prefetto, il dott. Gentile, il sindaco ed altri che gli stanno accanto.

Il direttore delle scuole

Cessata l'eco d'applausi che il bel discorso del prof. Carlini ha sollevata, parla il direttore delle scuole maestro Marzona.

Egli porge il saluto a nome degli insegnanti di Villa Santina al prefetto e a tutte le autorità.

Constata come fosse sentito il bisogno di riunire le classi sparse in più fabbricati, entro un unico edificio, e come, grazie alla saggia amministrazione comunale, tale desiderio unanime sia stato soddisfatto. Ed egli, a nome dei maestri dei bambini, ringrazia gli amministratori. Addita «alla pubblica stima ed ammirazione», l'assessore alla P. I. Marco Renier. A lui in ispecie vada oggi riconoscente il pensiero degli insegnanti e degli alunni, il loro plauso sincero. Anche il sig. Marzona è applauditissimo.

Una gentile, commovente cerimonia.

La medaglia d'oro ad una benemerita.

Così si è svolta l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico di Villa Santina.

A questa ne segue un altra più commovente. La Maestra Angela Polonia che da ben 40 anni insegna, viene fregiata dalla medaglia d'oro offerta dal comune, con la seguente dedica:

Villa Santina a Angela Polonia nel XL anno di magistero.

La signora, commossa alle lacrime, è presentata, con belle parole al prefetto, che seco lei si felicita, dall'assessore Marco Renier.

E riparla il maestro Dante Marzona, e questa volta, con voce commossa, si rivolge alla collega per porgerle il saluto il plauso a nome di tutti i maestri.

Sia per lei — dice — di somma compiacenza la grande manifestazione di stima e di affetto che oggi le viene tributata.

La medaglia che le adorna il petto le dimostri di quanta stima e venerazione sia stata sempre circondata.

Esprime un augurio fervido e sincero, che questo giorno sia il preludio di un lungo periodo di vita tranquilla e felice, circondata dall'affetto dei suoi e dalla gratitudine chi ha diritto chi spese gli anni più belli dell'esistenza per il bene della scuola, che è altresì il bene della Patria. (*Applausi prolungati e calorosi.*)

Una ex allieva

La signorina Teresina Brovedani, supplente alle scuole di Villa, a nome delle ex allieve porge il saluto più caldo e più sincero, a colei che fu già sua maestra.

Il bambino Carlo Spallacci offre alla sig. Polonia, che, piangendo lo bacia, un mazzo di fiori... E' l'omaggio dei piccoli alla loro seconda mamma.

L'applauso scoppia irrefrenabile, e si ripercuote a lungo allorchè il prefetto fregia con la medaglia il petto della nobile insegnante.

Il presidente dell'Unione Mag.

Parla quindi il maestro Addo Salvadori di Gemona, presidente dell'A. M. F. «Umberto Caratti».

«L'U. M. F. «Umb. Caratti» egli dice, è grata all'ill.mo sig. Sindaco di Villa Santina che la volle rappresentata all'odierna cerimonia, di alto significato civile. Grata per la desiderata e non frequente occasione che le si offre di ammirare l'amor fattivo di cui un comune circonda la propria scuola elementare, grata per il piacere e per la soddisfazione che prova nel vedere il valore e i meriti di una esimia insegnante riconosciuti, proclamati e premiati da una saggia e illuminata amministrazione. Di tali sentimenti si fa interprete, e vorrebbe che l'interna compiacenza, così come la sente, trasparisse dal plauso entusiastico che tributa ad un comune nella coscienza delle cui classi lavoratrice e dirigente sono da tempo penetrati i desideri dei maestri, vorrebbe trasparisse dal saluto augurale e gratulatorio che invia alla festeggiata, la signora Angela Polonia.

Oggi — dice — Villa Santina onora altamemte ed ugualmente la scuola ed i maestro (*applausi*) e questo fatto dimostra che qui si comprende che è vano sperare una vita intensa ed agiata senza che le masse popolari abbiano sufficiente educazione intellettuale, o senza tenere nel dovuto onore l'opera di quelli che con d'iuturno affaticante lavoro formano le generazioni avvenire atte a ricevere e a tramandare arricchito il patrimonio di nostra vita civile (*applausi*)

Sciolto un inno alle bellezze naturali della Carnia, parla dell'influenza della scuola sulla vita locale e nazionale. Ha parole di viva ammirazione per la saggia e illuminata amministrazione di Villa Santina che seppe abbellire il paese di un superbo edificio scolastico, in cui i figli di questa terra troveranno forti ammaestramenti di bontà e di virtù e in cui si formeranno coscienze intemerate e caratteri forti ed onesti (*applausi*).

Sciolto un nuovo inno all'importanza sociale della scuola, il massimo fattore di rigenerazione di un popolo e traendo lieti aspici dalla cerimonia odierna, si rivolge alla maestra festeggiata per la quale ha commosse e commoventi parole di plauso e di ammirazione, e termina: «Onore a Voi, maestra Polonia che tante anime del popolo affrancaste dai ceppi dell'ignoranza e dalla superstizione; onore a coloro che comprendono e divulgano che l'educzione e l'istruzione del popolo sono i principali fattori di civiltà; onore a Villa Santina che comprende e che va attuando un programma scolastico che è arra di ogni migliore fortuna per questo forte, buona e cortese popolazione. (*Applausi; il Prefetto, il Sindaco, il comm. Renier, l'ispetore, il dott. Gentile e tutti i vicini si congraturono vivamente con l'oratore*)

Prima di riunirsi a banchetto.

Gli alunni, istruiti dalla signora Spallari, cantano un coro; altri eseguiscono in cortile ludi ginnici sotto la direzione del maestro Marzona; il prefetto e le autorità visitano il nuovo edificio...

Al banchetto

.... Ripiove, non appena abbandoniamo l'edificio scolastico.

Ormai non c'è più scampo! Addio festa degli alberi e visita alla pineta? All'albergo Brovedani in due sale, sono preparate le mense. Circa un centinaio, i coperti.

Nonostante la musoneria che la giornataccia metteva addosso, in breve si... rompe il ghiaccio, e il bancetto si svolge con allegra cordialità.

Per «ignorare» quel che succede fuori, si tirano le tende alle finestre; e che Giove Pluvio si sbizzarisca pure a suo gradimento!.

Primo a dar la stura ai discorsi e ai brindisi è

Il sindaco

Signor. Giovanni Venier fu Antonio dice;

Signor Prefetto, signori,

Lieto di potervi salutare ospiti di questo Comune, ringrazio di cuore l'Illustre sig. Prefetto e Voi tutti, egregi signori, di aver assecondato il desiderio nostro vivissimo, intervenendo ad onorare e rendere più bella, solenne ed efficace questa simpatica ed educativa nostra festa che consacra i voti delle nostre salde e attive aspirazioni pel miglioramento morale e intellettuale del nostro popolo.

L'incoraggiamento che ci viene con l'omaggio che riceve questa festa dalla Vostra presenza, ci rinsalda ed anima vieppiù nel fermo proposito nostro di voler dare alla educazione popolare un forte e sano impulso, accompagnandone lo svolgimento con vigile e costante opera pel miglior conseguimento di un fine fecondo.

In onore vostro, signor Prefetto, che la provincia nostra si onora di avere a capo, e di Voi, egregi signori, alzo il bicchiere. Viva la scuola! viva l'Italia! (*Applausi vivissimi*).

Il Prefetto.

Il comm. Luzzatto ringrazia delle cortesi parole a lui rivolte dal sindaco. Aggiunge la conferma del saluto che oggi ha dato, dicendo che la sua presenza a Villa è secura promessa dell'interessamento che il governo prende alla Carnia, a quella laboriora plaga del Friuli. (*Applausi e grida di viva il prefetto*).

Il cav. Lino De Marchi.

Parlò a nome della Camera di Commercio. Ricorda che nella festa d'oggi fu premiato chi per l'istruzione, per il bene dei bambini ha speso tutta una esistenza. Riconosce che il benessere d'una popolazione è legato all'istruzione. Egli tributa un plauso sincero all'amministrazione comunale che non ristè dal favorire l'istruzione e si augura, applauditissimo, la prosperità di questa terra gentile.

A nome del R. Provveditore,

presente con lo spirito a questa cara festa, il dott. Gentile dice il suo saluto e la sua compiacenza per la bella opera compiuta dal Comune di Villa Santina. Sia premio agli infaticabili promotori del bell'edificio, la lusiughiera riuscita della solennità, riuscita della quale avemmo gradita prova (egli aggiunge, con pensiero veramente gentile) il cinguettio di tante animuccie avide di sapere, e nella esultanza del popolo tutto. (*Applausi prolungati*)

Il comm. Renier.

Accolta da una calda ovazione s'alza a parlare il comm. Renier.

— Non attendetevi ch'io vi parli quale presidente del consiglio provinciale. Se vorrà farlo... C'è qui il cav. Spezzotti, presidente della deputazione...

Io vi parlo a nome dei vecchi di Villa Santina e... se vuol associarsi meco l'avv. Da Pozzo... io l'accolgo volentieri... (*ilarità... Proteste... d'assentimento da parte del cav. Da Pozzo*).

Io, parlerò ai giovani e dirò loro cosa era questa nostra Villa.

Villa Santina, 40 o 50 anni sono, non aveva la pineta; era esposta a tutte le piene del turgido Degano.

Nel 79, ero allora io sindaco e l'attuale sig. Venier era assessore, senza

progetto, e quel che più importa senza denaro, abbiamo costruito gli argini spendendo un importo di 15000 lire e... garantendolo di nostra tasca.

In quei tempi, il torrente Moia correva per il paese...

E mi ricordo in tempo di piena d'aver veduto mio padre verificare con una stanga se le fondamenta della casa nostra reggevano ancora...

Questo un confronto. Ma ve ne sono altri e parecchi.

La posta, per esempio, veniva una volta per settimana, poi due,... e oggi è distribuita tre volte al giorno!

Non parliamo poi della «diligenza»... del come si viaggiava.

Da Pozzo (interrompendolo) Una volta ch'eravamo insieme siamo quasi andati in svenimento!

Renier (rimbeccandolo) Lo svenimento l'avrai preso tu! (*ilarità*).

Di medico poi — continua il presidente del Consiglio provinciale, — e di farmacia non se ne parla. Mio padre teneva drogheria, e mi ricordo che aveva gran olio di ricino!.. (*ilarità*).

Telegrafo, telefono luce elettrica... lasciamo stare... erano fili infernali per le nostre vecchie (*ilarità*).

In quanto all'istruzione, insegnava quel che poteva e quando poteva il cappellano...

Dunque, vedete quale sia il progresso fatto da Villa Santina in mezzo secolo!..

Ora io mi domando: Gli abitanti d'allora erano più o meno felici di quello che siano quelli d'oggi?..

Non crediate ch'io abbia la malinconia di rispondere a questa domanda.

Faccio invece voti che l'educazione valga a riempire il vuoto che l'uomo d'oggi ha in confronto a quello di ieri; e voti sinceri che nè mutare di cose, nè mutare di abitazione abbiano a scemare, nei miei compaesani, come non lo ha scemato in me: l'amore per questo mio natio loco.

Applausi entusiastici ricompensano il comm. Renier del discorso arguto.

I battimani e le ovazioni si rinnovano a lungo.

Parla il Presidente della Deputazione Provinciale.

E si alza il cav. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione Provinciale, salutato dalla più simpatica accoglienza. Egli dice:

Cedo ben volentieri all'invito rivoltomi dal vostro illustre compaesano e mio venerato Presidente comm. Renier, di parlarvi a nome della Provincia, e ne approfitto per brindare alla Carnia.

Vaga di naturali bellezze, forte delle forze e delle intelligenze dei figli suoi, la Carnia si fece sempre apprezzare ed amare da quanti ebbero campo di studiarla e di conoscerla. (*Bene! applausi*). L'atavico senso di affetto che lega noi friulani del piano a questo lembo così bello del nostro Friuli bellissimo, nella lunga e cara consuetudine di questi paesi e di queste genti sempre più si rafforza e ingigantisce. In queste alpestri vallate il friulano ritrova quasi intatta la purezza della stirpe sua millenaria, e la favella dei padri gli risuona all'orecchio di un suono insolitamente dolce e armonioso.

La leggenda e la storia di questi monti gli parlano ancora della storia e della leggenda di quella sua terra a lui così cara che un di egli nomava la «*Patria*» (*Vivi applausi*).

Così, mentre le novelle dei *Pagani* e dei *Silvani* fanno ancora pulsare i cuori sensibili e volare le ingenue fantasie ascoltanti nelle lunghe serate invernali presso il ceppo fumoso i ricordi storici del paese — quello ad esempio del castello di Illegio (forse favillino che sei secoli dopo Cristo armava le sue torri a difesa del Friuli contro gli Avari, e quello ancora di Cristoforo Missettino espulso per sempre dalla sua Tolmezzo (quando l'alato Leone doveva difendersi contro l'Europa coalizzata) per aver osato proporre la resa di fronte alle cesaree truppe minaccianti, i ricordi storici fanno ancora pulsare i cuori più forti del più forte sentimento, quello dell'amor patrio, e volare le nostre fantasie di italiani verso i più radiosi ideali di fortune e grandezze di Italia. (*Vivissimi; entusiastici applausi*).

E' indubbiamente nell'affetto verso la piccola terra che ci vide nascere, che mette le più salde radici l'affetto verso la grande Patria. Alteri della loro latinità sulla porta più violata e più indifesa d'Italia, fieri della loro individualità e delle loro parlate, i figli della Carnia come tutti i friulani seppero sempre considerare nel loro paese quella piccola patria che bisognava amare e difendere ed attraverso l'amore per la piccola Patria crebbe e ingigantì in loro l'affetto per la grande Patria italiana. (*Nuovi calorosi, generali applausi*).

Io m'auguro e sono certo che questo affetto non si smentirà mai! (*No, mai!*) Ed auguro al progresso ed alla prosperità di questa Carnia, convinto di augurare contemporaneamente all'Italia poichè si è sul progresso di ogni sua terra, di ognuna di quelle terre che una sola Alpe domina od una sola acqua bagna, che hanno il più sicuro fondamento la grandezza e la felicità della Nazione. (*Gli applausi prorompono più scroscianti e infrenabili, e si rinnovano più volte, a lungo.*)

La parola di un rappresent. dell'esercito.

Si alza ultimo a parlare un rappresentante dell'esercito, il tenente Galletti dell'ottavo alpini, dottore in lettere. Egli, dopo aver ringraziato dell'invito fatto all'esercito, parla con frase elevata, entusiasmante, dell'eroico battaglione Tolmezzo, copertosi di gloria in Libia. E sono quasi tutti, i componenti di quel battaglione, sono quasi tutti figli di questo Friuli celebrate per fortitudine, figli di queste belle Alpi severe. Oggi, i figli d'Italia, mercè l'istruzione e l'educazione ricevuta nelle scuole, prendono la vita militare come un dovere verso la Patria; e quando il dovere li chiama, vanno alla pugna con baldo entusiasmo, col sacro nome d'Italia nel cuore, fermi nella disciplina, pronti a ogni ardimento e ad ogni sacrificio. E se avvenga mai che lo straniero volga i cupidi occhi alle terre nostre, a questo opulento giardino d'Europa, tutti tutti ripeteremo il grido fatidico di Giosuè Carducci: Italia, Italia, Italia!

E il grido è con unanime virile entusiasmo ripetuto.

— Viva l'Italia!

adesioni

Per ultimo il sig. Marco Renier legge le seguenti adesioni:

Prof. A. Benedetti, R. Ispettore scolastico; comm. prof. Domenico Pecile, Presidente assoc. Agraria Friulana; sindaci di Comeglians, Ovaro, Resia, Paularo, Cavazzo Carnico, Amaro, Sappada e Arta; cav. ing. Odorico Valussi del Genio Civile; deputati on. Gregorio Valle e Ugo Ancona; perito Eugenio Picotti; ing. Antonio Benvenuti consigliere Comunale di Trieste; avv. Francesco Renier; cav. Gadda Ingegnere Capo del Genio Civile; Società Operaia di Cavazzo Carnico; segretario di Comeglians; avv. M. Beorchia-Nigris; dott. Pietro Moro, prof.a Rina Larice-Direttrice delle scuole Tecniche di Tolmezzo.

Alle 15.30 i commensurati abbandonano la sala... sciogliendosi nella pioggia!... L'acqua viene giù a dirotto. E piove anche quando si lascia Villa Santina, navigando nelle scarpe...

Altre notizie

Dopo il banchetto il prefetto, ad onta della pioggia, si recò a visitare la pineta.

Il concerto del 2.o fanteria fu tenuto sotto l'atrio dell'Albergo Europa.

Le danze furono animatissime fino a stamattina.

Alla mezzanotte si sorteggiarono i numeri della lotteria.

Riuscirono vincitori i N.i 2000 — 2460 — 1180 e 2075 rispettivamente del I.o II.o III.o IV.o premio.

Le Mutue boschive.

La pioggia impedisce la cara festa degli alberi?... e peggio per lei! Non vogliono perdere tempo, gli uomini di buona volontà; e fra il dott. Grinovero (apostolo convinto delle mutualità boschive ch'egli vide funzionare egregiamente in Francia), il presidente dell'Associazione Magistrale Friulana maestro Addo Salvadori, il signor Vittorio Cleva segretario della Cooperativa di consumo e alcuni sindaci della Carnia si gettano le basi per fondare in Carnia alcune di tali mutue.

L'augurio che l'opera loro ottenga l'esito sperato!

I maggiolini (scussons)

Si nota quest'anno una fortissima invasione di maggiolini (scussons) che impensierisce vivamente gli agricoltori

Le larve (*Vermi*) danneggiano le radici, e gli insetti perfetti rodono e distruggono le parte aeree dei vegetali.

Urge combattere questo insetto, vero flagello per l'agricoltura; e il rimedio migliore è la raccolta a mano, effettuata dalle donne e dai ragazzi, nelle prime ore del mattino, quando gli insetti sono ancora intorpiditi dal freddo, si stendono sotto gli alberi lenzuoli o tele si fanno cadere con scosse alquanto dalla pianta i maggiolini, poi si raccolgono in un sacco e si immergono per ucciderli nell'acqua bollente.

Sono un alimento gradito per il pollame o per i maiali; pestati e poi mescolati a terra asciutta finchè la massa diventa inodora, costituiscono un buon concime.

Sarebbe ottima cosa che ad incoraggiare la caccia diretta i municipi stabilissero i premi; e ciò affinchè l'invasione non abbia a produrre tristi conseguenze.

SACILE

Seduta Consigliare

Stamattina si è convocato il Consiglio comunale, presenti 13 consiglieri per la trattazione d'un'importante ordine del giorno.

Vennero adottati i seguenti provvedimenti:

Si deliberò di dar corso alle opere di costruzione dell'edificio a sede della R. Scuola Normale promiscua, rimandando quelle riguardanti il Convitto Comunale, in attesa che nuove disposizioni legislative (in accoglimento anche ad analoga mozione presentata dall'on. Chiaradia) accordino anche per questo edificio il mutuo di favore senza interesse.

Venne confermata l'istituzione di un Consorzio Veterinario fra i Comuni di Sacile, Caneva e Brugnera, con notevole miglioramento economico pei funzionario addetto al servizio zooiatrico.

Si autorizzò la Giunta Municipale a rinnovare il prestito cambiario di L. 50.000 in attesa che la Cassa Depositi e prestiti possa numerare i mutui di favore in massima accordati.

Si decise di riaffidare al sig. Rossetti Andrea il servizio di riscossione dei diritti di plateatico, per un biennio, alle condizioni del contratto che scade.

Si decise il collocamento a riposo del Messo Comunale corrispondendogli, nonostante il nessun diritto, giuste le condizioni di nomina, un modesto assegno annuo.

Si dispensò l'ex direttore didattico sig. Giovanni Rapuzzi, ora Vice Ispettore Scolastico, dall'obbligo di restituire alcuni mesi di stipendio corrispostigli anche dallo Stato e ciò quale riconoscimento dell'opera zelante e proficua prestata dal detto funzionario in otto anni di lodevole servizio.

Si nominò a levatrice condotta del 1.o riparto, su 14 concorrenti, la signora Brollo Giovanna, che da cinque anni esercita, con piena soddisfazione del paese la sua professione nel Comune.

Festa militare. Ricorrendo il 20 corr. l'anniversario della battaglia di Montebello in cui il Reggimento 5.o Novara si coperse di gloria, meritandosi la medaglia d'oro, lo squadrone qui di stanza commemorerà degnamente la data storica con rivista, spettacoli d'occasione, e illuminazione del quartiere.

Le spese relative saranno sostenute dagli ufficiali dello squadrone stesso.

PORDENONE

Festeggiamento per il 20.o anno di fondazione Società Agenti di Commercio.

11. Oggi alle 13 all'Albergo Quattro Corone ci fu un banchetto, egregiamente servito dal conduttore signor Luigi Francesconi, di quasi una cinquantina di soci della locale società agenti di commercio per festeggiare il XX anno di questo florido Sodalizio, che tante benemerenze si è acquistato.

Allo spumante italiano si alza l'egregio e simpatico rag. Parmeggiani che legge due telegrammi dei signor Tommasella e Giacomini che scusano l'assenza dolenti di non potersi trovare fra tanti comuni amici. Ricorda quindi le benemerenze del fu presidente De Marco; augurandosi di seguire l'atto ideale a cui mira la società.

Il sig. Gino Rosso con indovinate parole saluta i colleghi tutti sperando bene ed augurando che la società si occupi con tutti i suoi mezzi per portare a buon fine il contratto di lavoro, oggi in discussione alla Camera.

Il sig. Adriano Borsatti, signore della parola, porta il fraterno saluto della Società di M. S. fra i viaggiatori di Commercio di Milano, e della Società Generale Rappresentanti e viaggiatori di Torino, mettendo in rilievo le benemerenze di quest'ultima società che tanto si adoperò per potere raccogliere tutte le disperse forze degli agenti di commercio in genere e fa appello a tutti, di qualunque partito essi sieno perchè dieno la propria opera per l'approvazione della legge del nuovo contratto di lavoro e così risolvere la grave questione con una legge che tanti benefici porterà a tutta la classe in genere.

Enumera le benemerenze di chi tanto si occupò in argomento e propone il seguente telegramma all'on. Eugenio Chiesa che ebbe il merito di portare al parlamento la legge.

On. Eugenio Chiesa

ROMA

Società agenti Pordenone riuniti fraterno banchetto per festegiare ventesimo anniversario sua fondazione invia a voi ideatore propugnatore progetto contratto d'impiego espressione profonda ammirazione gratitudine plauso bene auspicando trionfo disegno legge

Presidente Parmeggiani.

La lettura di questo telegramma è stata accolta entusiasticamente con applausi fragorosi.

Dopo alcuni altri brindisi chiude il Borsatti elogiando il presidente rag. Parmeggiani per la sua disinteressata e continua attività a favore della scuola commerciale degli agenti ricordando la forma di migliorarne le rendite finanziarie coll'ottenere dai locali istituti di credito ed industriali sottoscrizioni pecuniarie.

Smarrimento. — Ieri sera è stato smarrito passando per Via del Tribunale, Corso Vittorio Emanuele, Corso Garibaldi, S. Giovanni e Via della Colombera un prezioso orecchino con magnifico solitario legato al platino.

Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo alla redazione del «*Tagliamento*» presso Arti-Grafiche.

Verrà corrisposta competente mancia.

GEMONA

Lavori, abbellimenti. — La Società Pro Glemona si acquista nuove benemerenze della cittadinanza completando il pubblico giardino alla sommità del Castello, ove, fra il profumo dei fiori e delle piante resinose, della fragranza del bosso e dell'alloro, si gode, all'ombra della storica rocca, una delle più belle viste del Friuli.

L'Amministrazione Comunale ha iniziato i lavori di risanamento del muro di fondo della loggia comunale, per salvare, almeno ciò che resta, delle pitture del Masutti, e dell'affresco del sacerdote cav. Valentino Baldissera: la Madonna con bambino.

Il solerte cav. Palese ordinò alcuni assaggi nel serrapieno retrostante al palazzo, ove purtroppo si rinvennero traccie di fogne e le murature in così deplorevoli condizioni, da minacciare la stabilità del fabbricato, monumento nazionale.

Ci auguriamo che oltre alle opere di rinsaldamento, sarà provveduto anche a ridonare alla loggia quella freschezza di tinte che con deplorevole trascuranza si lasciarono deturpare dall'umidità.

Gemona vanta artisti provetti che certamente sapranno rifare le decorazioni del Masutti in quei tratti ove l'umido le ha danneggiate.

Atto munifico a favore della Pro Glemona

Da notizie che abbiamo motivo di credere sicure, pare che la nobildonna co. Elti Zignoni nata Rubini abbia, con atto munifico, disposto a favore della Pro Glemona parte del suo orticello che prospetta sulla magnifica piazza del Ferro, alle falde dell'artistico Colle del nostro Castello. Avrebbe vincolata tale concessione all'obbligo da parte della Pro Glemona, di costruire una salita al piazzale del Castello che la stessa Pro Glemona sta ora sistemando ed abbellendo; salita che dalla piazza del Ferro si presterebbe quanto mai splendida tra il verde delle piante e lo splendore della vista.

MONTENARS

Nuovo metodo di procurarsi legna. — Un Tizio si è qui presentato con un carro per acquisto di legna spacciandosi per negoziante in tal genere di combustibile.

Si è fatto consegnare la merce desiderata da certi Isola Francesco e Valzacchi Pulcheria e quando il carro era ben carico fece l'atto di cercare il portafoglio per pagare. Dopo aver ben finito di frugare nelle proprie tasche disse ai venditori che non trovava il portafoglio e che riteneva di averlo lasciato a casa sua e li assicurò che nel domani sarebbe ritornato per saldare il dovuto. Gli altri gli credettero ma il domani passò senza che alcuno si presentasse.

Accortisi di essere stati raggirati, l'Isola e la Valzacchi ne parlarono alla benemerita e questa, a quanto ci si assicura, ha potuto scovare il truffaldino.

BUIA

L'Album di Buia — (Car) Coi tipi dello stabilimento arti grafiche Giuseppe Tabacco di S. Daniele, i sigg. Francesco Rovere e Gaetano Toniutti, hanno pubblicato un «Album ricordo» di Buia, con due panorami e 16 vedute delle principali borgate del paese.

L'album chiuso in elegantissima copertina verde a fregi in oro, ha nella testata una breve cronistoria di Buia ed una spigliata descrizione delle bellezze locali. Peccato che l'autore Tabacco, con quella loquacità che lo distinque, non si sia tenuto troppo alla purezza di lingua e che in certe espressioni sia caduto nell'esagerato secentesco.

Molte cartoline sono veramente belle perchè riproducono gli incantevoli panorami del paese e le migliori vedute delle borgate, alcune però non sono ben prese e risultano imperfette. Come lavoro di eliotipia, sembraci che la tinta viola così carica offuschi i contorni e certe sfumature, che darebbero altrimenti risalto e freschezza alle singole cartoline.

In complesso però è un lavoro riuscito e per la novità e per l'idea geniale, siamo certi che verranno esitati gran numero di album, dato anche il tenue prezzo di sessanta centesimi.

Siamo certi che queste brevi note non dispiaceranno nè agli autori nè all'editore, e, usando la solita franchezza, presentiamo ai sigg. Francesco Rovere Gaetano Toniutti e Giuseppe Tabacco, i nostri rallegramenti e l'augurio di esito felice.

PONTEBBA

Nuovi eletti che non accettano. — Stamattina alle 8 il Consiglio comunale si radunò per la terza volta per procedere alla nomina di due assessori e del sindaco; Essendo la votazione valida, qualunque fosse il numero degli intervenuti, la votazione procedette liscia e senza incidenti. Ecco i risultati:

Assessori Rodolfo Buliani e Arnaldo Morocutti, che non accettano.

Sindaco: dott. Pietro Di Gaspero Rizzi che non accetta assolutamente.

Dunque... una delle due: o i rinunciatari desisteranno dal loro proposito — come è molto presumibile — e allora *l'incidente* è liquidato — o il rifiuto non sarà una finzione tattica, ma fierezza di sentimenti e chiara comprensione dello stato delle cose, e sarà mantenuto. Allora, avverrà quello che è preveduto e desiderato dalla maggioranza...

Poi venne nominato l'assistente ai lavori sul Fella a Pietratagliata nella persona del sig. Faleschini Quintilio.

Il comandante dei pompieri. — Il benemerito corpo pompieri si riunì oggi per scegliersi il tenente. Eletto Aless. Cappellaro detto Miccio.

TOLMEZZO

Bambina salvata per miracolo dall'investimento del treno.

12. — Ieri Giacomo Valle recandosi ai Rivoli Bianchi scorse sul binario una bambina che seduta canticchiava volgendo le spalle al treno sopraggiungente. Rapidamente il Valle si slanciò nel binario e fè appena a tempo a strappare la fanciullina alla morte orribile cui inconscia ella era esposta.

Un plauso al bravo uomo.

Notizie in breve

— A Torino, è seguita ieri la cerimonia della consegna della bandiera ai volontari studenti, offerta da un numeroso comitato di signore torinesi Vi assistettero il Duca di Genova, la Principessa Letizia, parecchi generali, il Prefetto ecc. Le Loro Altezze hanno consegnato la bandiera al comandante del battaglione studenti.

— A Roma, fuori porta Portese, avvenne uno scoppio nella fabbrica fuochi artificiali della ditta Marozzi. Cinque morti; parecchi feriti. In quell'opificio si preparavano razzi da segnalazione per conto del Ministero della guerra.

— A Berna, vi fu una riunione di parlamentari francesi e tedeschi. Fu votato una deliberazione che costituisce la presidenza in comitato permanente perche agisca (convocando anche di nuovo consimili riunioni) nel senso di ottenere un riavvicinamento tra la Francia e la Germania e nel senso che ogni conflitto internazionale non risolvibile diplomaticamente sia affidato a Collegi arbitrali.

— Violentissimi uragani, con grandinate devastatrici, portarono la rovina sabato notte in una ventina di comuni francesi.

Come l'Italia si afferma nei suoi nuovi dominii.

Bengasi, 10. — La colonna Fioretta è giunta a Tokra, congiungendosi con la colonna Dalmaso, proveniente da Merg. Il colonnello Fioretta ha avuto un cordiale colloquio coi capi della Zavia e con i notabili. Domani riceverà ufficialmente le autorità e presenterà il residente maggiore Cesaroni del 79.

E' stato accertato che l'altro ieri dagli ascari eritrei col capitano Ferrari furono uccisi 10 beduini.

Rumenia e Italia.

fu ricevuto ieri solennemente a Roma principe Carlo di Rumenia — la nazione che conserva ancora nel nome il ricordo della Gran Madre Roma Solennemente alla stazione dal Re Vittorio Emanuele III e dai ministri solennemente dal popolo che lo acclamava lungo il percorso fino alla Reggia; solennemente al Quirinale dalla Regina.

Sia la venuta di questo principe latino simbolo ed auspicio di una sempre più stretta fraterna unione fra i due popoli!

La morte di una suora in voce di santa

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA, 12. — E' morta a Viterbo Suor Maria Benedetta Frey, una monaca in fama di santità e celebre in tutto il mondo per le singolari virtù che aveva. Tra gli atti straordinari che le vengono attribuiti, fu la visione che Ella ebbe dell'assassinio del Re Umberto, con tutti i particolari. La visione fu narrata in città prima ancora che avvenisse l'assassinio.

La sua morte ha prodotto grande impressione nell'alto mondo ecclesiastico.

Speciali sono le condizioni nelle quali Ella ha vissuto. Suor Maria Benedetta fu per 52 anni inchiodata a letto, con la testa sorretta da una fascia le estremità della quale erano inchiodate al muro. Tale posizione le era imposta dalla debolezza della spina dorsale che non le permetteva di reggersi da sola.

Quando fu colpita dal male, i sanitari le predissero che sarebbe morta in breve; invece, due anni or sono ella celebrò il suo giubileo. Per quella occasione il Pontefice le mandò un autografo raccomandandole di pregare per lui. Latore dell'autografo fu il cardinale Castello

La Regina Margherita andava spesso a trovarla, e le mandava da Roma le più provette infermiere

La sua cella era divenuta meta di pellegrinaggio di ammalati e afflitti, provenienti da ogni parte del mondo.

Decorazioni Montenegrine alla Croce Rossa Italiana

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

CETTIGNE, 12. — Re Nicola, come riconoscimento dei brillanti servizi resi al Montenegro dalla Croce Rossa Italiana durante la campagna, ha decorato tutti i membri della spedizione di differenti ordini commendatizi.

A proposito di quanto hanno pubblicato alcuni giornali Italiani, che il principe Mirco incontrati i capi della Croce Rossa Italiana, avesse loro detto:

«— Qui tutto è finito, potete ritornare in Italia» — compensandoli così bruscamente dell'opera loro, il principe si dice assai dolente per la falsa interpretazione data alle sue parole. Egli avrebbe detto: «— Fortunatamente qui tutto è finito; potete tornare in Italia» — credeva con ciò di portar loro una buona notizia, annunciando che potevano tornare al riposo giustamente meritato dopo tante fatiche sostenute

Aggiunse di aver offerto sigarette agli ufficiali, che le hanno accettate.

Un dottore Italiano è stato invitato a rimanere a Podgoritza per curare i tifosi, in seguito agli ottimi risultati ottenuti dalla sua cura.

Gli ultimi guizzi dell'incendio balcanico

Atene 11. La risposta degli alleati all'«ultimatum» delle potenze sarà rimessa domani.

Gli alleati consentono a cessate le ostilità ed a prendere parte alla conferenza della pace a Londra. Essi esprimono il loro rincrescimento per il fatto che le potenze non abbiano preso in considerazione le riserve da essi formulate e che riguardano questioni di vitale interesse per gli alleati.

Gravissimo scontro di treni portanti truppe bulgare.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA, 12. — Il Times ha da Salonicco che due treni militari Bulgari si sono scontrati la notte scorsa in Macedonia, sulla linea ferroviaria Salonicco Dedi-Agoch

Vi furono 100 morti e 300 feriti.

La quarta tappa del giro d'Italia

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA, 12. Questa mattina alle 4.30 da porta Maggiore sono partiti i corridori del giro d'Italia. Tutti erano presenti; 62. Se questa tappa non ha grandi salite, pur tuttavia presenta molte difficoltà. La lunghezza del percorso è di 841 km. I corridori dovranno lottare non poco per le pessime condizioni in cui si trovano le strade.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo

CRONACA CITTADINA

Gita di laureandi di Agraria

I laureandi della scuola Superiore Agraria di Pisa, accompagnati dall'Illustre prof. Caruso e da alcuni assistenti, giunsero stamattina a Udine, poi alla visita di alcune aziende della nostra provincia. L'escursione agraria, progettata a cura della Associazione Agraria Friulana, si iniziò questa mattina stessa con la visita dell'azienda del cav. Giovanni Sbuelz in Savorgnan del Torre. Indi i gitanti si recheranno al Concorsio Antifilosserico Friulano (cantiere di Galliano), visiteranno l'azienda del cav. dott. Rubini in Spessa di Cividale e nel ritorno a Udine avranno agio di soffermarsi presso alcune latterie sociali ed altri Enti per aver modo di conoscere così dettagliamente, l'importante movimento cooperativo che è vanto del nostro Friuli.

Domani i gitanti visiteranno l'importante agienda dei Conti Corinaldi a Torre di Zuino.

A ricevere gli ospiti graditi erano i proposti dell'Asciazione Agraria Friulana che interpretarono, verso il prof. Caruso ed i Laureandi, l'espressione del nostro compiacimento nel veder apprezzato come degno di studio quanto viene fatto agrariamente nella nostra provincia.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 10 maggio 1913

Affari approvati

Polcenigo. Classificazione tra le Comunali della strada detta Murli. — Torreano. Taglio 60 piante di castagno nel bosco Com. Castaguardolf. — Muzzana. Vendita del terreno Braiduzza. — Pasian di Prato. Medaglia ricordo per i reduci dalla Libia. — S. Giorgio di Nogaro. Onoranze ai reduci della Libia. — Udine. Assunzione di contributo per l'inscrizione al monte pensione dei maestri elementari della sig. Maria Badini. — Treppo Carnico. Concessione larice a Piazzotta Felice. — Ovaro. Progetto riatto malga Zittin. Concessione piante. — Rigolato. Utilizzazione del bosco Talm. — Moggio. Concessione piante da schianto. — Chiusaforte — Raccolana — Concessione piante per riparazione fabbricati. — Raccolana. Concessione piante a Pezzano Amedeo. — Venzone. Concessione combustibili ai malghesi di Chiusaforte confine con Rivis. — Ovaro. Affranco livello Mecchia. — Consorzio tra i Comuni di Tramonti di Sotto e di Sopra per manutenzione della strada di Chievolis. — Tramonti di Sopra. Accettazione delle modalità proposte dalla Cassa D. D. P. P. per il mutuo di lire 30000. — Paluzza. Sussidio all'Asilo Infantile. — Moggio. Aumento stipendio al Medico condotto. — Udine. Legato di Toppo. Alienazione terreno al Comun. di Capoluogo. — Paluzza. Utilizzazione Boschi Com. Orts — Fascet e Sasso dei Morti. «Alla condiz. proposta dalla R. Ispez. Forest». — Udine Palazzo delle Poste. Convenzione col Governo. — Udine. Palazzo degli Uffici. Provvedimenti finanziari per la continuazione dei lavori. Sesto al Reghena. Tassa bestiame. Modifica tariffa. — Verzegnis. Utilizzazione bosco Corona. — Sesto al Reghena. Vendita piante. — Tramonti di Sopra. Reg. d'uso per la mappa. — Pinzano Regolamento per la monta taurina

Rinvii

Paluzza. Lite contro Unfer Giuseppe. — Pasian di Prato. Causa Dordolo. — Tramonti Sopra. Destinazione del sussidio di lire 5100 del Ministero dei L. L. P. P. per la costruzione della Strada di Chievolis. — Carlino. Alienazione di rendita pubblica. — Carlino — Muzzana — Marano — Regol. circa acquedotto Consorziale. Enemonzo. Istanza Bonani per acquisto piante verso cessione di fondo.

Decisioni varie

Fanna. Ricorso del parroco per tassa famiglia. Accoglie. — Casarsa. Acquisto terreno per il piazzale del mercato. Esprime parere favorevole. Sauris. Tassa famiglia. Reclamo Lucchin Osvaldo. Accoglie.

Le nuove tariffe ferroviarie e la relazione di un nostro concittadino.

Abbiamo ricordato altre volte come sul commercio e sulle industrie italiane pesi la minaccia di «Nuove tariffe e condizioni per il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello Stato» e accennato che alla compilazione delle medesime essendo stata nominata una commissione con il preciso compito di semplificare e avvantaggiare il traffico... ne siano risultate tariffe e condizioni che otterranno, se addottate, il fine opposto. Le Camere di Commercio del Regno se ne preoccuparono, compresa la nostra; e in modo particolare, le rappresentanze commerciali di Como, le quali fecero oggetto di studi e raffronti pazienti tutta la meteria.

Ora, la Camera di Commercio di Como ha riunito in una sola pubblicazione gli atti inerenti alla manifestazione di quel ceto commerciale; e nel *Sole* di sabato ne leggemmo un largo sunto, che raccomandiamo alla lettura dei preposti alle istituzioni commerciali concittadine. Il Memoriale che contiene il risultato degli studi concordemente compiuti dalla Federazione esercenti e commercianti, dalla Associazione italiana dei fabbricanti di seterie di Como e da una speciale commissione di quella Camera di Commercio, è (dice il *Sole*) un lavoro diligente ed accurato, redatto per la maggior parte dal consigliere signor Pagavini e dal sig. Dell'Aria consulente dell'ufficio contenzioso ferroviaro della detta federazione».

Noi rileviamo con compiacimento che il sig. Luigi Pagavini è udinese: ha la famiglia in via Viola. Da un decennio è procuratore della importante ditta in spedizioni Successori Fischer o Rechtsteiner presso la filiale di Como. Dall'anno decorso, il Pagavini è consigliere alla Camera di Commercio di Como. Egli venne pubblicando nei giornali di quella città scritti d'interesse commerciale e specialmente di carattere ferroviario; e per gli studi in merito all'attuale progetto di riforme ebbe parecchie conferenze al Ministero dei Lavori pubblici e si meritò elogi particolarmente dall'ex ministro Luigi Luzzatti e dall'on. Rubini.

Crediamo che al compiacimento nostro si uniranno i lettori nell'apprendere che un nostro concittadino faccia onore così alla sua città natale.

Il canto nelle Scuole Normali

Riceviamo le seguenti osservazioni, che ci sembrano giuste:

Le scuole complementari annessse alla scuola normale nel loro programma d' insegnamento non hanno compreso il canto, che viene invece impartito nel corso normale complessivamente per quattro ore settimanali (due al primo corso, una al secondo ed una al terzo.)

Nei programmi d' insegnamento, a delucidazione della finalità che deve raggiungere con le sue lezioni il professore di canto, si dice: «Uscendo dalle scuole normali, gli allievi maestri devono sapere insegnare brevi e semplici canti negli istituti di educazione infantile e nelle classi elementari, senza soccorso di alcun istrumento. Gli esercizi vocali avranno estensione limitatissima, saranno eseguiti sempre sotto voce in maniera da non forzare le corde vocali; si curi l' esatta intonazione, la precisa durata dei suoni e la corretta pronuncia e sillabazione. Si alterni sempre la teoria con la pratica. I canti debbono essere brevi, melodiosi morali. Si escludano assolutamente i cori tratti da opere teatrali. Ogni esercizio o canto sia preceduto dalla formula tonale. L' insegnante per dare l' intonazione si serva esclusivamente del corista e della sua voce».

Nella scuola normale di Udine le cose procedono, e da un pezzo, in un modo non rispondente a quanto sopra. Il professore di canto incominciava il suo insegnamento nelle tre classi complementari, tanto che le alunne, quando dalle complementari passano al primo corso normale, si trovano per il canto al quarto anno d' insegnamento. Ciò porta un inconveniente che mi sembra grave. Poichè, mentre le alunne che vengono a frequentare la scuola normale o da altre scuole, o con l'esame d'ammissione, o con la promozione dalla terza alla quarta ginnasiale, o con la licenza tecnica, e sono *moltissime*, si trovano necessariamente di fronte alle compagne in un grado di inferiorità straordinariamente grande e tale che non sono più in grado, meno rarissime eccezioni di mettersi alla pari con le compagne di classe: e con tutta la buona volontà non possono seguire il professore nelle sue lezioni e conseguentemente non possono ritrarre il desiderato profitto.

I risultati meschini dell' insegnamento del canto, raffrontati con quelli delle altre materie, dimostrano all' evidenza che il sistema è, oltrechè illegale, anche illogico e che la buona volontà ed il valore dell' insegnante non sono sufficienti a controbilanciare le conseguenze dannose di detto sistema. E non potrebbe avvenire altrimenti, quando si pensa che nella stessa classe, in una materia tutta speciale come il canto, e dove più che lo studio ha grandissima importanza e valore il dono della natura, ci sono riunite alunne che hanno seguito corsi d' insegnamento sproporzionati e diversi.

Ed ammesso anche che il professore, onde eliminare evidenti e grandi ingiustizie, si proponesse di giudicare le alunne delle normali sul loro valore non reale ma relativo agli anni di studio, dato il numero grandissimo delle alunne che oggi frequentano la nostra scuola con tutta la buona volontà, siamo pienamente convinti che si trova nella assoluta impossibilità di poterlo fare. E per necessità di cose dovrà giudicare severamente e trascurare anche, da ultimo, quelle alunne che non hanno frequentato in Udine le complementari o che, pur trovandosi nelle condizioni prescritte dai programmi ministeriali, non possono ritrarre dal canto quei benefici a cui hanno pieno diritto e ciò non per loro causa.

Come non avviene nè per loro causa nè per causa del professore — il quale anzi, per l' amore alla sua materia, si sobbarca ad un orario e ad una fatica superiore a quella richiestagli; avviene, dicevo, che alunne *diligentissime ed attive per il profitto in tutte le materie* abbiamo voti scadenti in canto, così da perdere a volte non solo un bel premio e la licenza di onore, ma anche la promozione.

Al sig. Provveditore agli Studii, alla signora Direttrice, agli insegnanti tutti che con tanto amore e zelo si occupano della nostra scuola normale si chiede:

a) che, dato il sovraccarico del lavoro anche nelle complementari, vogliamo ritornare in legge abolendo l' insegnamento del canto nelle tre classi complementari.

b) che fino a quando tutte le alunne delle normali non si troveranno nelle stesse condizioni, quelle che hanno avuto un numero minore di anni di lezione abbiano da parte dell' insegnante speciali cure e riguardi, sia nello svolgimento del programma, sia nel giudizio sul profitto.

TEATRO MINERVA

Le operette

Questa sera *La Reginetta delle rose* con serata d' onore del Gargano.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Imponente programma per questa sera e domani:

La vipera. — Dal vero.

La calunnia. — Emozionante dramma in due atti. Splendida film di mille metri a colori naturali. Pathecolor.

Beoncelli sonnambulo. — Comicissima scena finale.

Questa sera e d mani ultimi concerti della orchestra delle *Dame Viennesi.*

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Prezzi soliti.

Al Circolo Impiegati Civili.

Molto pubblico, iermattina, nella sala di residenza del Circolo Impiegati Civili; specialmente signore, signorine, bambini.

Dapprima la gentile signorina Bonani suonò al piano, con la grazia e la passione di chi sente l' arte, la «Canzone d' aprile» del Bizet: e fu applaudita.

Indi il signor Mario Ianovitz lesse la sua conferenza su «l' Autore di *Cuore*», dimostrando ai fanciulli quanto amore dedicò ad essi lo scrittore di quell' aureo libro — Edmondo De Amicis — che dovrebbe essere il libro prediletto di ogni fanciullo italiano. La conferenza, riboccante di caldo sentimento d' arte, fu ascoltata con vero compiacimento.

Chiuse la bella mattinata, veramente gradita, un altro pezzo musicale del Prudent.

La riunione dei suburbani di porta Venezia. — Ieri la commissione dei suburbani di porta Venezia riconvocava gli interessati ad una nuova adunanza che dato il pessimo tempo riuscì abbastanza numerosa.

Presentate le scuse del presidente signor Giovanni Pelizzo che dovette improvvisamente assentarsi da Udine, il segretario relatore signor Zilli geometra Eugenio espose l' operato della commissione presso l' autorità comunale. Dopo animata discussione venne approvato il seguente ordine del giorno, presentato dal signor Giuseppe Valle:

«I cittadini del suburbio di Venezia, riconvocati a privata riunione, quest' oggi, 11 maggio 1913, mentre ringraziano la commissione per le laboriose pratiche esperite, prendono atto delle promesse dei reggitori del Comune circa l' illuminazione, l' inaffiamento, i lavatoi, il ponte sul Cormor, la sistemazione dei fossi di scolo, e si augurano che tali lavori siano sollecitamente eseguiti.

«Danno incarico alla commissione stessa di proseguire l'opera propria».

Rimandato. — Lo spettacolo ginnastico organizzato dalla Società «Forti e Liberi» che dovevasi tenere ieri causa il tempaccio fu dovuto rimandare a domenica prossima.

La festa di Cussignacco fu guastata dal pessimo tempo di ieri. Gran numero di squadre era intervenute, fra cui molte d'oltre confine; tuttavia il comitato decise il rinvio della festa a domenica prossima 18 maggio.

Alle squadre ieri presenti fu offerto il vermout d' onore inappuntabilmente servito dai soci dell'unione. La brava fanfara del Club Padernese rallegrò il ritrovo con allegre marce.

Domenica prossima si svolgerà l'intero programma con il corso dei fiori e di biciclette addobbate e infiorate (ci sono già una ventina di iscrizioni), la pesca di beneficenza, il ballo, ecc.

Speriamo che domenica il tempo sia più galantuomo e dia modo ai cittadini di godersi una simpatica gita primaverile.

Alpinismo. — Ieri, malgrado il cattivo tempo i nostri alpinisti non istettero oziosi.

Una comitiva composta dei signori rag. Brida, rag. Quarina, e rag. Occhialini fece il m. Chiampon (m. 1716) salita abbastanza ostacolata perchè fatta dal lato nord, dove la neve abbonda sempre.

— Un' altra compagnia e cioè i signori Burrini, Cargnelli, dott. Facini, Urbani, e Zavagna, fecero la vetta del monte Plauris (m. 1959) abbondantemente coperta di neve e disturbati da una abbondante grandinata che tramutatasi in pioggia, li seguì per l' intera discesa.

Grande Concerto Wagneriano. Dopo non poche peripezie, che stavano per far nuovamente tramontare la tanto aspettata *commemorazione di Wagner*, mercè l' energia dei preposti alla *Società G. Verdi* ormai questo importante avvenimento musicale è assicurato per Sabato 17 corr. al Teatro Minerva.

Il Maestro Baroni, ch' è uno dei migliori, per non dire il miglior interprete italiano di Wagner, sta per iniziare la sua tournee, che farà un giro trionfale dell' eccellente orchestra italiana sotto così abile bacchetta.

Un lutto. A soli 39 anni ieri cessava di vivere, ucciso improvvisamente da breve malattia l' ing. dott. Lorenzo Pividori nostro comprovinciale.

Era uno di quelli che onoravano, il piccolo Friuli.

Da solo, con assiduo perseverante lavoro, erasi acquistato, con la stima di quanti lo conoscevano, il posto di ingegnere capo nel comune di Zara.

La morte lo ha colpito, quando del lavoro diuturno doveva raccogliere i frutti.

La salma sarà trasportata a Gemona, per esservi deposta nella tomba di famiglia in quel Cimitero.

Alla famiglia ed ai parenti, le nostre più sentite condoglianze.

Funebri. — Alle ore 8 di ieri furono tributate le estreme onoranze funebri al conosciutissimo signor Angelo Micoli, ottuagenario. Per 50 anni egli fu rappresentante della spettabile Ditta Luigi Moretti nel ramo vini; e da tre anni era stato posto dalla stessa in riposo con relativa pensione.

Molti amici accompagnarono la di lui salma all'ultima dimora. Tre splendide corone in fiori freschi furono deposte sul suo tumulo. I funerali seguirono a spese della Ditta Moretti che volle così attestare la sua riconoscenza per il fedele agente.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri e C. Milano.

Inaugurazione serale dello skating-Ring alla Rotonda

Martedì 13 corr. alle 20,30, s' inaugura l' apertura serale dello Skating-Ring.

Dalle 21 alle 23 vi sarà concerto orchestrale. Dal ponte Poscolle (piazza del Pollame) alla Rotonda dal 13 corr. e fino a nuovo avviso, vi sarà ogni sera servizio d' automobile dalle ore 17 in poi.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Oggi alle ore 13 dopo lunga e straziante malattia rendeva l'anima a Dio

Lidia Della Donna Finey

La madre, il fratello, le sorelle, i cognati e nipoti ne danno il triste annunzio.

Valvasone li 11 maggio 1913

I funerali avranno luogo martedì 13 corrente alle ore 10 ant.

Serve la presente di partecipazione personale.

Dopo breve malattia, questa mane alle ore 6, cessava improvvisamente di vivere il

Dott. Lorenzo Pividori

Capo-Ingegnere del Comune di Zara a soli 39 anni.

Il padre, la moglie ed i figli, il fratello dott. Giuseppe, la suocera, le cognate ed i parenti tutti ne danno straziati, il doloroso annunzio.

La cara salma sarà trasportata martedì a Gemona, per essere deposta nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 11 maggio 1913

La famiglia Micoli, coll' animo profondamente commosso, esprime un vivo ringraziamento alla Ditta Luigi Moretti per il nobile tributo d' affetto reso alla memoria di **Angelo Micoli.**

E' pure infinitamente grata a tutti coloro che in qualunque modo onorarono il caro Estinto accompagnandone la salma all' ultima dimora o inviando ghirlande e torci.

Provincia di Udine

Circondario e Mandamento di Tolmezzo

Comune di Cavazzo Carnico

Avviso di concorso.

A tutto il 20 (venti) Maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune con lo stipendio annuo di L. 1400 lordo delle trattenute di Legge.

Lo stipendio stesso sarà però aumentato a L. 2000 pure al lordo da dette trattenute, con effetto dalla data dell'assunzione del servizio, tosto interverrà l'approvazione superiore al deliberato consigliare relativo già preso ed esperite le formalità di legge.

Oltre a ciò l'eletto avrà diritto ad una licenza ordinaria di venti giorni ed a quattro aumenti quadriennali del ventesimo sulla base dello stipendio organico.

L'amministrazione poi si obbliga a portare lo stipendio dopo il primo anno, se il servizio sarà soddisfacente dalle lire 2000 (duemila) alle duemila trecento fermi gli altri diritti ora stabiliti.

L'orario d'ufficio è fissato in ore sei in tutti i giorni feriali, salvi casi eccezionali od adunanze di consessi Municipali. Nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato l'orario verrà limitato dalle 9 alle 12. Sarà poi concessa una giornata di riposo per settimana compatibilmente con le esigenze del servizio.

Gli aspiranti dovranno allegare alla domanda i seguenti documenti:

1. Certificato di nascita da cui risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 40 anno di età qualora non si trovi attualmente in servizio presso Amministrazioni Comunali.
2. Certificato di Cittadinanza.
3. Certificato di Buona condotta.
4. Certificato penale.
5. Patente di Segretario Comunale ed ogni altro documento che il concorrente credesse di presentare a suo vantaggio.

I documenti 3 e 4 devono essere di data non anteriore a mesi tre.

Per ogni altro schiarimento rivolgersi ai sottoscritti.

Cavazzo Carnico 25-4-1913

Il Sindaco
f. Stroili Lorenzo

Gli assessori
f. A. Brunetti
f. Monai Federico

Il Segretario Comunale interinale
f. Cesare Pol
Segretario Comunale di Amaro

APPENDICE 4

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dall' inglese di Flammett

— Secondo quanto mi avete detto — fece ella — la visione sul cristallo dovrebbe essere visibile soltanto per la persona interessata, non è vero?

— In gen-rale, è così senza dubbio — balbettò il professore.

— Pure, voi avete veduto questa visione?

— Io ho veduto qual·hecosa, molto confusamente però. Descrivetemi voi la apparizione che i vostri occhi hanno percepito.

— Era una scena delittuosa. Un uomo ne aveva gettato un altro in un precipizio. E v'era una donna presente... probabilmente una complice del misfatto. Ditemi, professore, ditemi se la rivelazione vorrebbe significare ch'io sia un giorno destinata a prender parte ad una simile tragedia.

— No... Non lo credo...

Per alcuni momenti entrambi rimasero silenziosi.

— Avete veduto la scena che vi ho descritto? — domandò la signora.

— Sì... sebbene assai vagamente.

— Perchè mai vi è sfuggito un grido e siete indietreggiato quando la visione è apparsa?

— Ho gridato?... Forse sarà stato per la sorpresa... Non mi è mai avvenuto di percepire sul cristallo una visione proiettata dalla mente d'un'altra persona.

Miss Grant chinò lo sguardo al suolo, e corrugò le ciglia, sforzandosi di raccogliere i propri pensieri. D'un tratto levò lo sguardo sul professore, come se cercasse sul di lui viso la soluzione dell'enigma che le torturava il cervello.

— Tutto ciò che ho veduto sarebbe dunque come un avvertimento per farmi rinunciare all'impresa che mi sono prefissa di compiere — disse ella pacatamente. — Ma io non posso abbandonarla... La tentazione è troppo forte... Ho pensato, però, che forse voi non mi neghereste il vostro aiuto. Vi è soltanto una difficoltà, e questa si è che noi siamo perfettamente estranei l'uno all'altra.

Invece di rispondere subito, il professore si alzò, e borbottando una scusa, rischiarò nuovamente la stanza. Ma quella mossa non era stata che un ripiego per nascondere la propria agitazione. Egli l'aveva trovata, unicamente per perderla una volta ancora. Ed ora, ella stessa, con le sue proprie labbra, ricorreva al suo aiuto, accordandogli la sua fiducia!

Egli si disse che non gli conveniva mostrarsi troppo entusiasta della proposta. Se le offriva subito, incondizionatamente, i propri servigi, molto probabilmente la signora non avrebbe saputo apprezzarli al loro giusto valore, e forse avrebbe immaginato ch'egli agisse spinto da qualche segreto movente. Perciò rispose garbatamente, senza dimostrare un soverchio entusiasmo, dichiarando che si sarebbe sentito onorato se gli fosse stato concesso di mettere a sua disposizione l'opera propria.

Miss Grant diè in una esclamazione.

— Aspettate almeno di sapere ciò che desidero, prima di decidervi!... — esclamò ella. — Ma forse, voi non considerate seriamente la cosa...

— Che dite mai, signora? — protestò il professore, gettando sulla donna una occhiata assai più significatica di quanto egli si immaginava che fosse. — Nulla può recarmi un piacere maggiore che l'esservi utile, in qualsiasi modo. Questa è la pura verità.

Vi credo, signore, e vi ringrazio di cuore. Ma, ripeto, voi non sapete che cosa promettete. Per poter fare assegnamento sul vostro aiuto, ch'io sono persuasa mi sarà preziosissimo e forse assolutamente necessario, debbo confidarmi a voi. E se mi confido, mi metto da me stessa nelle vostre mani, in vostro potere. Ma sono pronta a farlo. Qualcosa bisogna pur arrischiare... sento di aver fiducia in voi.

— Potete averla, signora.

— Lasciatemi riflettere ancora — disse miss Grant, dopo una breve pausa. — E se domani mi sentirò ancora disposta a far di voi il mio confidente, verrò nuovamente a disturbarvi. Mi perdonerete se per ora non vi dico altro?

Il sorriso che accompagnò queste parole non permise al professore Zuccati di mostrare la sua viva delusione. Ella gli porse la mano, ed egli la strinse rispettosamente. Poscia le aprì l'uscio, accompagnandola fino alla porta di casa: indi ritornò nel gabinetto delle esperienze, e si pose a camminare nervosamente su e giù per la stanza. Dopo alcun tempo si gettò sur un divano e rimase lungamente immobile, assorto in profonda meditazione. Uno scoppio di tuono lo fece sussultare.

— Lo sapevo! — borbottò tra sè alzandosi lentamente dal divano.

Discese al pianterreno e gettò una occhiata nella strada. Non era anima viva; dal cielo plumbeo pioveva una luce fosca, foriera della tempesta; l'atmosfera tutta era satura di elettricità. Agitato, il professore uscì sul pianerottolo della scala.

— Pietro! — chiamò egli.

Una porta s'aprì ed una voce rispose in italiano: — Sono qui padrone!

— Vieni su.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.40 — O. 6.5 — D. 8.40 — A. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.44 — 12.5 — 17.15 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.18 O. 15 M. 15.46 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.20 — D. 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 15.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.45 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20.14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — O. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33, — D. 9.54 — D. 11.7 — O. 13.00. — A. 15 45 — O 19.41 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.01 A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14 53 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7. — A. 3 20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.38 — 12 56 — 17.38 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9 28 — 12.52 — 15.50 — 19 30 21 53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.39 — 12.50 — 17.38 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.34 — 12.35 — 16.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.